

Sequestrati villa, chiosco e automobili

SIRACUSA - La caccia ai beni accumulati dai mafiosi grazie ai proventi delle attività illecite è sfociata ieri in un altro sequestro. A subirlo è stato Waldker Albergo, 42 anni, ritenuto un affiliato al clan Trigila. La polizia ha apposto i sigilli alla sua villa, a un chiosco-bar situato nella piazza principale di Noto e a un paio di automobili.

Analoghi provvedimenti avevano colpito di recente altri esponenti di spicco della stessa cosca: la scorsa estate la polizia aveva posto sotto sequestro il patrimonio di Michele Crapula; circa tre mesi fa i carabinieri avevano sottratto alla famiglia del boss Antonino Trigila un lungo elenco di beni mobili e immobili, in parte intestati a presunti prestanome. A prestanome veri e propri, estranei cioè alla propria famiglia, Waldker Albergo non avrebbe, invece, fatto ricorso. Tutto ciò che è stato sequestrato risulta intestato alla moglie Giuseppina Ferla, 37 anni, e a una società controllata dal fratello Kristian, 24 anni. In particolare, alla moglie è intestata la villa, mentre alla società controllata dal fratello il chiosco.

La villa si trova in contrada Fiumara vicino a Noto. È costruita su tre piani e ha un'estensione complessiva di 450 metri quadrati. Il terreno su cui sorge è circondato da un muro alto un paio di metri. È la residenza della famiglia. Gli ampi spazi disponibili hanno permesso di dotarla anche di una palestra e di una sauna.

Il chiosco-bar, come già accennato, si trova in piazza Municipio, a Noto. È una piccola attività, ma il suo valore è ritenuto alto proprio perché sorge in pieno centro. Ne è proprietaria la società Mo.Ac di Albergo Kristian.

L'elenco dei beni è chiuso da due automobili e una moto; ma è un elenco ancora provvisorio. Quando ieri mattina è stata data notizia del sequestro era ancora in corso la notifica a tutte le banche dei provvedimenti con cui si dispone il blocco di eventuali conti e depositi intestati a Waldker Albergo, alla moglie e al fratello.

Pur non disponendo ancora dei risultati delle ricerche nelle banche, gli investigatori valutano cospicuo il patrimonio sequestrato a Waldker Albergo. Lo stimano intorno agli ottocentomila euro, qualcosa come un miliardo e mezzo delle vecchie lire.

La notizia del sequestro Waldker Albergo l'ha appresa nel carcere di Cuneo dove si trova sottoposto ad isolamento. È detenuto dal maggio del 2002, quando finì in manette nell'ambito dell'operazione denominata "Mangusta", con al quale è stata fatta luce su estorsioni e spaccio di droga gestiti dal clan Trigila. Ma già prima di quella data era stato coinvolto in altre inchieste riguardanti la stessa cosca mafiosa e sempre con un ruolo di primo piano.

Il provvedimento di sequestro è stato emesso dal tribunale su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Carla Frau, che ha coordinato le indagini della polizia. I beni sono per il momento "congelati". Waldker Albergo e i suoi familiari sono pronti a dare battaglia. I loro avvocati difensori stanno già preparando il ricorso per chiedere il dissequestro della villa, del chiosco e delle automobili.

Santino Calisti